

PROFILO PER DUE (UN) UN PROFIL POUR DEUX

Regia: Stéphane Robelin

Interpreti: Pierre Richard (Pierre), Yaniss Lespert (Alex), Fanny Valette (Flora), Stéphane Bissot (Sylvie), Stéphanie Crayencour (Juliette)

Genere: Commedia/Romantico - **Origine:** Francia/Germania/Belgio - **Anno:** 2017 - **Soggetto:** Stéphane Robelin - **Sceneggiatura:** Stéphane Robelin - **Fotografia:** Priscilla Guedes - **Musica:** Vladimir Cosma - **Montaggio:** Patrick Wilfert - **Durata:** 100' - **Produzione:** Ici et la Productions, Detailfilm, La Compagnie Cinematographique - **Distribuzione:** Officine UBU (2017)

Come "E se vivessimo tutti insieme?", anche "Un profilo per due", arricchita però di interessanti sfumature, è una spigliata commedia romantica sulla terza età come possibile inizio di una seconda vita: ne è nuovamente autore il francese Stéphane Robelin (Nizza, 1971), il quale vi racconta le vicissitudini e la sorprendente avventura dell'anziano Pierre (Pierre Richard).

Da tempo in pensione, innamoratissimo della defunta moglie, da due anni non esce da casa, chiudendosi, indifferente a ogni possibile lecito piacere, in un mondo di tristezza e nostalgia. La figlia Sylvie (Stéphane Bissot), che, mal sopportata, di tanto in tanto gli fa visita, per scuoterlo, per stimolare la sua curiosità e permettergli di conoscere altre persone, gli regala un computer, inviandogli, perché gli insegni l'essenziale per poterlo usare, il suo quasi genero Alex (Yaniss Lespert), un giovane aspirante scrittore, piuttosto disilluso della vita. Superati i dubbi e le resistenze iniziali, Pierre comincia a navigare in rete, imbattendosi in un sito di incontri tra cuori solitari: utilizzando l'identità di Alex, conosce Flora63 (Fanny Valette), una affascinante trentunenne belga, che da poco ha perso il marito, e che, colpita, ammaliata dalle sue gentilezze, dai suoi messaggi romantici, gli chiede un appuntamento. Trasformatosi da ottantenne apatico, solitario e scontroso in un uomo innamorato allegro e pronto a una possibile avventura, Pierre si convince che non può essere lui a presentarsi e quindi prega Alex, diventato suo amico, di recarsi all'incontro.

Grazie anche alle performance degli attori impeccabili nei loro ruoli e fra i quali comunque emerge Pierre Richard ('gioca con la sua vera età con nonchalance e puntuale adesione - anche fisica - alla psicologia del personaggio'), Stéphane Robelin firma una storia ap-

passionante, che ricalca a grandi linee quella di un capolavoro del teatro francese e cioè di 'Cyrano di Bergerac' di Edmond Rostand (Pierre è Cyrano, Alex Cristiano e Flora Rossana). Una storia sulle relazioni nell'epoca dei social network, rimarchevole per la semplicità, per la comicità elegante e insieme intelligente e per l'intreccio, nato dallo scambio di identità, degno delle migliori commedie degli equivoci, costellato di spassosi, esilaranti imprevisti. Un racconto, che parla del nostro tempo, del distacco, creato dalle innovazioni tecnologiche, fra appartenenti a generazioni diverse e insieme delle conquiste di un uomo, che sfugge alla solitudine, all'amarezza dei tardi anni, grazie all'amicizia e al ritorno di amorosi sensi, grazie alla riscoperta di una seconda giovinezza e al desiderio di vivere.

L'Eco di Bergamo - 02/09/17
Achille Frezzato

La terza età non si arrenderà. È un po' il riassunto di questa gradevole, a tratti tenera, certamente simpatica, commedia francese, semplice nella sua trama, ma che funziona perfettamente per merito di un cast che fa la differenza. Protagonista è Pierre, un vedovo ottantenne che, dalla morte della moglie, si è praticamente rinchiuso in casa. La figlia, che si prende cura di lui, per rompere questo isolamento autoimposto, gli regala un computer. Lui, che non sa neanche come si accenda un pc, inizia ad avventurarsi nei primi rudimenti tecnologici grazie ad Alex, l'attuale compagno della nipote dell'anziano (che non sa nulla di questo legame). Pierre inizia a prenderci gusto, a navigare in Rete, a fare i suoi esperimenti 'social'. Si iscrive ad un sito di appuntamenti per cuori solitari entrando in contatto con Flora63, una giovane don-

na che rimane colpita dai messaggi galanti, romantici, del suo interlocutore. Il fatto è che Pierre ha creato il suo profilo utilizzando la foto e i dati di Alex. Quando Flora chiede di incontrarlo, per il vedovo non rimane che coinvolgere il suo recalcitrante insegnante di informatica per non smascherare questa sua innocente bugia. Il problema è che Alex rimane attratto dalla donna e Pierre diventa geloso. Chi la spunterà?

Viene subito da pensare a Cyrano de Bergerac e Rossana in versione tecnologica. Un film che fa sorridere, pur senza perdere quel tono malinconico che accomuna le solitudini di tanti anziani, ritrovatisi soli e desiderosi di dare ancora amore. La figura di Pierre è come il loro manifesto. Una pellicola che fa, dunque, riflettere su questa stagione della vita e che, probabilmente, 'aprirà gli occhi' a qualche giovane seduto in platea. Un plauso va, in tutto questo, al meraviglioso Pierre Richard che si ritaglia perfettamente il ruolo di amante 'online' capace, con le parole (bella lezione contro chi, ormai, esprime i sentimenti solo con i geroglifici delle faccine del telefonino) di sedurre una donna più giovane. Non tutto è riuscito, ma rispetto alla media, questo è un film che ti coccola con affetto, come tra le braccia di un nonno.

Il Giornale - 29/08/17
Maurizio Acerbi

Pierre è un vedovo che si è ritirato a casa da tempo, chiuso nel ricordo della moglie. Con l'aiuto di Alex, fidanzato della figlia, impara a navigare in rete e conosce Flora, una bellissima donna, che lo attrae con il suo romanticismo. Ma al momento dell'incontro chiederà ad Alex di andarci al posto suo.

Ciak - 2017-9-103
Marco Giovannini

Sono due anni che il vecchio Pierre non esce di casa, da quando è rimasto vedovo. Beve vino rosso e birra, guarda Super 8 della moglie. Alex, il fidanzato della nipote, velleità da scrittore, disoccupato, un fumoso impiego da sceneggiatore all'orizzonte, è costretto a dargli lezioni di computer. Gli crea un profilo, e poi scrive al suo posto in una chat di incontri, arrivando a conoscere Flora. Sarà amore, ma per chi? Prima di tutto: che bello rivedere Pierre Richard, con il suo sguardo liquido, mitico protagonista di "La chèvre" (che in italiano tradussero alla lettera, "La capra", ma in verità sarebbe "La sfiga"), grande presenza anche in questo film. Oggetto strano "Un profilo per due", divertente, lieve ma tutt'altro che superficiale. La questione della virtualità rimanda alla comunicazione di sentimenti altrimenti inespresi, da parte di tutti. Alex scopre attraverso Skype che il suo rapporto di coppia è in crisi, Pierre e Flora colmano tramite la rete il dolore della perdita, luttuosi mai risolti nella realtà che hanno bisogno di paraventi, maschere, intermediari per evolvere. Il regista Stéphane Robelin, anche sceneggiatore, non nasconde di essersi ispirato al Cyrano de Bergerac di Edmond Rostand (e, va detto, Fanny Valette nei panni di Flora è una Rossana perfetta) ma il rimando è tutt'altro che saccente, si respira casomai, nell'insolito triangolo, una naïveté sincera, benefica. Al netto di qualche cliché, d'accordo, a partire dal vecchio misantropo e dal suo rapporto di amicizia con il giovane. La malinconia che traspare dai personaggi, soprattutto Pierre e Flora, descrive però figure alle quali è impossibile non volere bene.

Film TV - 2017-35-26
Mauro Gervasini

Divagazione modernizzata sul modello del 'Cyrano' di Rostand, la commedia francese è al servizio dell'ottantatreenne Pierre Richard (il personaggio si chiama come lui Pierre) attore comico di vastissima fama nel suo paese. Vedovo dai modi stravaganti e imbarboniti, già innamoratissimo della defunta moglie e scontroso alle invadenti cure della figlia, si lascia convincere da costei a farsi insegnare computer e internet da un

giovannotto aspirante scrittore senza però sapere che è il fidanzato della nipote prediletta di cui rimpiange l'ex fidanzato da lei respinto. L'accesso al mondo incantato degli incontri tra cuori solitari risveglia tutto il pepe di cui Pierre è ancora pieno ma la vergogna gli suggerirà di servirsi del ragazzo per avviare l'approccio con una bella e giovane donna belga. Situazioni spassose a non finire. Intoppi, equivoci, imprevisti a cascata. Divertente e comico senza rinunciare a qualche obbligata malinconia e a offrire qualche chiave sull'epocale problematica della prolungata terza età.

La Repubblica - 31/08/17
Paolo D'Agostini

Un vecchio signore vedovo da qualche anno si fa insegnare da un giovanotto l'uso del computer. Ci prende gusto, si mette a chattare e chattando del più e del meno fa innamorare una ragazza... Piacerà. Perché certe trame sugli equivoci d'amore i francesi le sanno sviluppare. Pierre Richard, che avevamo perso di vista dopo "La Capra", si fa ritrovare a 80 anni più bravo di quando ne aveva 40.

Libero - 31/08/17
Giorgio Carbone

Pierre è vedovo e anziano. Si è praticamente chiuso in casa da tempo, ancorato al ricordo dell'amata moglie e con una figlia che lo va a trovare e si occupa di lui. La donna gli regala un computer che non usa più e gli manda Alex, l'attuale compagno della figlia, per insegnargli i primi rudimenti di informatica pratica. Pierre impara così a navigare in rete e conosce Flora, una donna giovane e bella, che attrae con il suo romanticismo. Quando arriva però il momento dell'incontro comprende che non può essere lui a presentarsi e chiede ad Alex di andarci al suo posto.

Stéphane Robelin, alla sua terza prova nel lungometraggio, conferma l'impossibilità di costringere all'interno di un genere i suoi film. Questo non è certo un difetto (anche se crea qualche difficoltà nel posizionare le sue opere sul mercato). La fonte di ispirazione iniziale è chiara e dichiarata: Pierre con la sua Flora corrisponde alla versione on

line di Cyrano con Rossana. Non ha un naso lungo ma lunghi sono gli anni che ha vissuto e che non sente come compatibili con la giovane età e la bellezza della donna che non conosce il suo aspetto (perché glielo ha tenuto celato). Il contesto è quindi definito ma gli si aggiunge un novello Cristiano nei panni di Alex, un aspirante sceneggiatore disoccupato che si lascia vivere e che deve confrontarsi a distanza con il ricordo dell'ex della ragazza con cui vive in casa della madre.

È la malinconia a prevalere in più della metà del film: quella di un mondo in cui gli anziani si sentono messi (e si mettono) da parte e quella di solitudini da vivere anche in coppia. L'incontro virtuale ridà vita a Pierre mettendo in difficoltà un sempre più irrisolto Alex che ha un feeling con Flora la quale, a sua volta, non ha ancora finito di elaborare un lutto. Quando il gioco degli scambi si realizza nella realtà non più virtuale il film imbocca la strada della commedia (con qualche punta di farsa come nella scena dei mugolii fuori campo di Pierre) ma ormai il mood è definito. Ciò grazie anche all'impeccabile scelta degli attori su cui emerge un Pierre Richard che gioca con la sua vera età con grande nonchalance e puntuale adesione (anche fisica) alla psicologia del personaggio.

MYmovies - 19/07/17
Giancarlo Zappoli